

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.), pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: La linea di punti quarta pagina Cont. 30. — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.30 per linea. — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Discorrendo di elezioni politiche.

Le elezioni politiche, si faranno in aprile, come annunciava un telegramma di venerdì, oppure in maggio, oppure ancora più tardi, nell'autunno venturo?

Veramente il deputato tale, amico di Giolitti, ha affermato che si faranno nella prossima primavera, e il Senatore tal' altro, intimo del ministro tale, che conosce i reconditi pensieri dell'on. Presidente del Consiglio, ha ripetuto che invece i comizi si riuniranno soltanto a novembre... E continuano su questo tono, i discorsi che i giornali fanno da qualche tempo in qua, si può dire in ogni numero.

Ma non tutti i giornali. Solo, quelli che nelle elezioni hanno un interesse, quelli che hanno un cliente da sostenere, quelli che vivono esclusivamente per opera di un dato partito e che devono forzarsi ad elucubrare tutti i giorni il « programma » del partito medesimo per suggestionare il buon pubblico, a cogliere al volo le contraddizioni o gli errori in cui può cadere l'avversario, a fare il portavoce delle ambizioni personali di chi primeggia fra coloro che si raccolgono intorno al bandierone del partito.

Sono forse, queste affermazioni, contrarie al vero? Quei dati giornalieri, eccessivamente partigiani, non sono forse creati, vivificati per dire quello che è... comandato loro di dire?

Ma all'infuori di quella siffatta « stampa » e di quelle siffatte « critiche », chi mai s'interessa oggi, d'elezioni politiche? O per dirla in altre parole: quanti sono coloro, in Italia, che nell'attuale momento se ne curano?

Ben pochi! E non ha torto, davvero, la parte sana della Nazione, di non preoccuparsi, di non « scomporsi » più di così. Dove sono, e quali, le grandi questioni che gravitano attualmente all'interno, e che hanno bisogno di ottenere l'approvazione o l'indirizzo del corpo elettorale?

Sicuro, se state a sentire gli intriganti ed i camaleonti, ogni elezione politica ha la virtù di cambiare la faccia al mondo.

Dacché esiste il Parlamento italiano, io credo che la barca ministeriale non abbia mai navigato in un mare così bonaccioso come in questa ultima legislatura; e che la situazione politica (parlo sempre di politica interna) nei rapporti delle prossime elezioni, non possa presentarsi più calma e serena.

C'è da scommettere che, se non esistesse quell'articolo della Carta fondamentale dello Stato il quale impone l'obbligo di rinnovare la Camera per lo meno ogni cinque anni, si potrebbe tirare innanzi un altro quinquennio, senza la necessità di interrogare la volontà della nazione e soprattutto senza far agitare il paese, per un periodo non inferiore a due mesi, tempo di superlavoro acuto elettorale, che precede e segue immediatamente la lotta delle urne. Ma all'infuori dello Stato, c'è il ma...; e ci sono quei pochi e rumorosi, i quali hanno le smodate ambizioni da soddisfare e molti altri, e questi sono ancor più irrequieti, che agognano il momento di ritenere la prova dell'urna; sono i bocciati delle ultime elezioni, i quali non possono tanto facilmente digerire la perdita di quella medaglietta che adorna così bene il panciotto.

Purtroppo, gran parte della vita pubblica italiana è rivolta, più che alla conquista degli ideali e dei programmi politici, alla conservazione delle ambizioni personali, o degli interessi particolari.

Le elezioni politiche dovrebbero rappresentare l'espressione sincera e genuina della sovranità del corpo elettorale, senza lasciare dietro a sé conseguenze dolorose, mentre invece dobbiamo constatare che ad ogni elezione segue quello strascico di rancori e di scissure che turbano la pace e l'attività produttiva della nazione in causa dei molti che sporgono i postulati e gli ideali del partito alle loro mire ed ambizioni personali.

In materia elettorale, tutto questo si potrà chiamare ingenuità; ma anche gli ingenui hanno il diritto di esporre liberamente il loro pensiero.

Brevemente esaminando le diverse posizioni di battaglia, ritengo che il partito socialista nulla abbia da guadagnare da una lotta elettorale in questo momento, nel quale le molteplici tendenze sono in contrasto tra loro. Vero è che di fronte all'urna le diverse frazioni del socialismo ripiegheranno ognuna la propria bandiera, mirando al fine, vale a dire alla conquista del sog-

gio del candidato che porterà il nome generico del partito; ma con tutto ciò dobbiamo constatare che l'organizzazione socialista attraverso un momento di debolezza; sono smorzati gli entusiasmi d'un tempo, né potranno più con successo agitarsi nell'aria le sterili teorie che furono nel passato buon'arma al partito socialista, segnatamente gli scioperi e l'autoritarismo.

I radicali, i repubblicani e comunisti, se non hanno una forza propria derivata da una solida organizzazione, già temprata alle lotte col partito liberale conservatore, (Udine ad esempio) difficilmente si potranno sostenere e vincere senza far l'occhio... di triglia ai socialisti, e particolarmente nei ballottaggi!

I clericali da poco entrati apertamente nell'agone politico, pare che s'avanzino tenaci a rafforzare le conquiste elettorali. I pochi seggi che hanno fin qui occupati in Parlamento, sono un fatto sintomatico della compattezza e della loro forza e guai ai liberali se si lasceranno cogliere impreparati dinanzi all'attuale risveglio.

Il partito liberale conservatore il quale dovrebbe essere, com'è, la maggioranza del corpo elettorale e che rappresenta i sentimenti dei tre quarti della nazione italiana, ha il torto di esercitare poco la sua combattività, di fidarsi soverchiamente nella sua forza e di restare apatico di fronte a qualche sconfitta, mentre sarebbe doverosa una costante organizzazione, lottando con quell'ardore e con quella fede che dà certezza di vincere a coloro che sostengono giuste e misurate cause.

I difetti del parlamentarismo italiano sono molti ed inveterati: fra i tanti accenneremo a quello formato dalle cariatidi e dalla pleora degli avvocati che pullulano a Montecitorio. E' necessario svegliare il Parlamento; viceversa dai fatti pare abbia valore la tesi che in Italia un uomo non possa esser naturo alla vita pubblica, salvo rare eccezioni, se non ha raggiunta l'assoluta anzianità... degli anni.

Tutta questa gente, che arriva stanca ed esausta a Roma, a cui manca quella virilità giovanile, che è uno dei coefficienti maggiori nell'uomo che si espone alle lotte quotidiane della vita pubblica, la quale esige... fegeti sani, non può non portare, nelle discussioni e nelle iniziative, tutti i difetti e le deficienze della stanca natura.

La cattiva abitudine di mandare alla Camera un soverchio numero di avvocati è un malanno, poiché chiude il passo a molti elementi che potrebbero portare nell'assemblea legislativa delle competenze speciali nella svariatissima confezione delle leggi.

L'avvocato, per l'esercizio della sua professione e per la predisposizione di madre natura, è colui che sa più facilmente presentarsi alle masse, quindi anche il suo impegno non sorpassi la media normale dell'uomo sapere; un buon parolaio può con maggior agevolezza trovare fortuna.

Per dimostrare come l'elemento della nostra deputazione abbia bisogno di un soffio di maggiore vigoria, basti rivolgere lo sguardo ai candidati di ogni elezione; si vedono affacciarsi nella maggior parte dei Collegi d'Italia sempre gli stessi nomi, i quali si alternano a seconda della fortuna delle urne, da bocciati a bocciatori, o vinti, o vincitori; si direbbe che ad essi soli sia riservato il monopolio delle elezioni politiche.

E' anche giusto riconoscere come l'esperienza degli anni e della vita parlamentare sia un fatto che giustifica la scelta del candidato, ma è necessario avere anche l'occhio... clinico per valutare le magagne del troppo maturi e rivolgere lo sguardo contemporaneamente a tante giovani energie che con profitto si potrebbero iniziare alla vita pubblica.

Giuseppe Ferrante.

Quando approfitteremo noi delle nostre ricchezze?

Perdonate la mia ostinazione; ma torno ancora sul fiume Stella, mentre che bisogna battere il chiodo finché sia entrato tenacemente.

Sebbene questo fiume nostro sia il meglio navigabile del Veneto ed arrivi con un magnifico porto, fatto solo dalla natura, sino quasi alla ferrovia Udine-Latisana, a qualche centinaio di metri dalla Stazione di Palazzolo, e precisamente presso il casello n. 36 della ferrovia medesima, essa è ancora scarsamente conosciuta e meno ancora utilizzata. Anche la nuova linea ora studiata per conto dei vari comuni interessati, verrebbe a far capo alla detta ferrovia.

nei pressi del medesimo casello, andando per Rivignano e Codroipo; linea che avrebbe un'importanza anche strategica, perché correrebbe sulla sinistra del Tagliamento parallela a quella che per la destra va da Spilimbergo a Casarsa e Portogruaro; ma che avrebbe anche una grande importanza commerciale, perché, mediante lo Stella, sarebbe la più breve congiunzione di tutto l'alto Friuli col mare.

Intanto, va ricordato che il fiume Stella, nonostante la poca conoscenza che se ne ha, nel passato mese fu frequentato da trabaccolli che portano qui carbone e pietra e caricano granoturco; e che oltre a ciò, fu percorso da un grosso barcone della portata di 3000 quintali, il quale fu rimorchiato da Venezia al porto di Lignano e poi salì il fiume fino alla banchina di Precenico, dove fu caricato di frumento. Di più, negli ultimi dello stesso mese, con vapore della portata di 400 quintali entrò per il porto di Lignano, e salì esso pure fino a Precenico; ma, per la sua lunghezza non potendo voltare in località, risalì ancora, sino al bacino così detto delle Pescarole, ove girò, e tornò a Precenico vi caricò il fieno imballato preparatogli.

Tanto il capitano del barcone, come quello del vapore, sono rimasti meravigliati nell'attraversare questa magnifica via fluviale, e si espressero dicendo che lo Stella potrebbe essere percorso da qualche grosso bastimento a vapore, sebbene mai vi sia stato fatto nessun lavoro. Se poi si operasse, come tante volte fu suggerito, il taglio di un chilometro, che comprenderebbe tutti e due i maggiori volti — cioè delle bestemmie e di Mola; e quando fossero terminati i canali interni che congiungerebbero la laguna di Marano con la laguna di Venezia (lavori che, si spera almeno, non tarderanno molto ad essere eseguiti, essendo già nominate le commissioni all'uopo e trattandosi di canali non molto lunghi, poiché oggi si spingono già fino a Livorno, nel quale si scarica il Meduna, e vanno a sfociare nel porto di Caorle); quando, ripeto, tutti questi lavori sieno compiuti e compiuta la ferrovia Codroipo-Rivignano-Latisana, questa parte del Friuli avrà una rete di vie commerciali insuperabile e tale da permettere un movimento grandioso, potendo tutta la Provincia nostra e parte della vicina di Venezia approfittarne.

Non dimentichiamo poi che molto ne avvantaggeranno anche i bagni marini di Lignano — che vantano la più splendida spiaggia d'Italia, i bagnanti che vengono dall'Austria, e sono ogni anno, in numero maggiore, non finiscono mai di decantarla e ripetono che noi Friulani abbiamo in quella spiaggia una miniera d'oro e che non

sappiamo sfruttare le sue ricchezze inesauribili... Essi vengono anche un mese prima che la stagione balneare sia aperta... E quest'anno, da Grado ben quattro volte vennero anche in numero di trecento in gita, per verificare tutto il bene che si diceva della nostra spiaggia; e trovavano, son parole udite da me, che superava ogni loro aspettativa. Tanto che molti domandarono camere per fermarvi...; ma i sentinelle risposero: « tutte impegnate! Anche la, dunque, bisogna affrettarsi a lavorarle ».

E sento, veramente, che per il 1909 si costruiranno nuovi alberghi e s'ingrandiranno gli esistenti; così che si avrà qualche centinaio di camere in più. Me lo auguro, come vecchio entusiasta di quei bagni. E mi auguro che anche la Società Veneta delle ferrovie coadiuvi il movimento, concedendo, durante la stagione balneare, la fermata di due minuti per i treni della mattina e della sera, al casello 36; così i bagnanti potranno andare al vicinissimo porto di Precenico e prender posto nel vaporetto — o viceversa — e compiere una comodissima gita anche in un solo giorno!

Gianni Battista Filiaferro.

Il Congresso giornalistico di Bologna

La Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane annuncia che nei giorni 15 e 16 novembre p. v. avrà luogo a Bologna l'annunciato Congresso giornalistico italiano promosso dalla Federazione stessa col concorso dell'associazione emiliana della stampa. Ogni associazione regolarmente federata, delega a rappresentarla al Congresso due soci professionisti, all'infuori di quelli che fanno già parte del Consiglio federale.

Il nostro Sodalizio delegherà due soci.

Al Congresso, oltre i delegati, sono ammessi gli aderenti purché appartenenti alla categoria dei professionisti delle Associazioni federate; possono partecipare alla discussione, ma non al voto.

I congressisti, tanto delegati che aderenti, potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie accordate dalla concessione speciale prima (dal 40 al 60 0/0). Ogni congressista, al momento dell'iscrizione presso le rispettive Associazioni, deve pagare una tassa di lire due.

L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazione della Commissione esecutiva della Federazione.
2. Relazione sull'andamento della Federazione.
3. Del contratto di licenza d'opera giornalistica.
4. Del prestito a premi a favore della Cassa nazionale per gli scrittori di giornali d'Italia.
5. Delle agevolazioni ferroviarie ai giornalisti.
6. Rapporti fra i poteri pubblici e gli enti giornalisti.
7. Gli scioperi dei tipografi dei giornali negli scioperi generali.
8. Della pubblicazione di un annuario della stampa e di un bollettino organo della Federazione.

Gronaca Provinciale

Il caso pietoso di una famiglia friulana, a Roma.

Il nostro corrispondente da Roma (Espigo) ci scrive in data 16:

Circa il mezzogiorno di oggi, in Piazza S. Silvestro, un carrettino trainato da un piccolo e macilento asinello attrasse la mia attenzione, perché simili attacchi raramente si incontrano in quella piazza ove è la sede dell'ufficio centrale delle poste e dei telegrafi.

Avvicinatomi scorsi nel carro una donna che reggeva le redini e quattro bambini, due maschi e due femmine, dell'età dai 3 ai 13 anni.

Interrogata da me la conduttrice del veicolo, potè sapere che la poverella è certa **Savaris Rosa, suoglia a Zozzoli Giovanni, di Salino di Paularo, in quel di Tolmezzo.**

Le chiesi dov'era suo marito; ed ella mi rispose che era sceso per recarsi agli uffici postali, a domandare se vi fossero corrispondenze a lui dirette.

Richiesta del come e del perché della loro venuta in Roma, la poverella mi fece brevemente la storia della sua famiglia.

Suo marito, capo mastro muratore, tempo addietro, nella costruzione del campanile di una chiesa a Gausan in Romania, cadde, fratturandosi le gambe. Trasportato all'ospedale, fu curato e guarito; ma quella autorità, riconosciutolo inabile al lavoro, lo rimpatriarono, ed egli si trovò nel proprio paese a Salino (Paularo) con la famiglia, privo di qualunque mezzo di sussistenza.

Convinto oramai della mancanza di un aiuto qualsiasi, il 4 Luglio scorso decise di venire in Roma per chiedere un soccorso al Go-

verno; ed infatti, lo stesso giorno, caricato un pagliericcio sul carretto e collocativi la moglie Rosa — anch'essa gravemente malata di artrite e i quattro figli, partì alla volta di Roma, dove giunse sabato scorso, 10 corrente.

Tanto lo Zozzoli quanto la moglie sono costretti a camminare con le grucce, e nel lungo e doloroso viaggio, durato più di tre mesi, i miserelli sono vissuti di elemosina.

Lo Zozzoli mi ha detto che in Roma alloggia con la famiglia in una stalla nei pressi di Porta Maggiore e paga una retta giornaliera di 50 centesimi.

Qui non ha ancora parlato con alcuno del suo doloroso caso, ma spera che il Governo e la Congregazione di Carità di Roma provvederanno al suo Stato. Si rivolgerà pure al deputato del collegio, on. Gregorio Valle, ma questi attualmente, è fuori di Roma.

Il povero uomo ha anche manifestato il proposito di recarsi da Giolitti e dal Papa del quale, poiché è veneziano, ha la massima fiducia.

Ed ora io mi permetto di domandare:

Il Comune di Paularo non ha fondi per provvedere a tanta miseria?

E allora, perché non ha perorato presso la Prefettura e anche presso il Governo la causa del disgraziato Zozzoli — che è un infornuto sul lavoro — ed ha invece permesso che se ne partisse dal paese nativo con la sua famiglia e privo di qualunque mezzo di sussistenza?

Certo, che al caso pietoso si deve subito provvedere da chi è in dovere di farlo.

Io ritengo che le pratiche che il miserello farà qui in Roma a nulla approderanno.

Oggi, alcuni pietosi, riuniti per curiosità intorno al carretto hanno offerto alla disgraziata famiglia qualche soldo.

Ma per quanto tempo basterà?..

Pavia

Per l'acquedotto del Naclanz.

17. — Ieri, il nostro consiglio comunale votò un lungo elaborato ordine del giorno col quale approvò in massima di consorzio ai comuni del nostro mandamento per l'acquedotto del Naclanz, sempreché sia provato che l'acqua è buona ed abbondante in modo da servire a tutte le esigenze; e autorizzò la Giunta, ove occorra, ed effettuare un prestito per la spesa occorrente.

Reslutta

L'on. Valle in visita.

17. — Ieri ebbero la gradita visita dell'on. Valle, reduce da una gita a Resia, accompagnato dalla di lui gentile signora.

Alla sera fu loro offerta una cena all'Albergo « Al Popolo » cui presero parte: il Sindaco Beltrame, il viceconciliatore ing. Pratesi, l'assessore Suzzi, il consigliere Aristide Zuzzi, il dott. Toffoletto, il signor Sponza ed il Segretario Fedrigo.

Allo spuntante, non manco un brindisi cordiale in onore del nostro solerte deputato.

L'on. Valle, dopo aver conferito col Sindaco su argomenti interessanti l'amministrazione comunale e visitato i lavori che sta compiendo la Società Veneta per le Miniere, proseguì oggi per Moggiò.

Palmanova

Il fallo d'una domestica

Tenta suicidarsi in prigione

La ragazza Ietri Maddalena d'anni 19 di Seveglia, frazione del Comune di Bagnaria-Arsa — una bella bruna — era domestica presso il sig. Scaccia conduttore del caffè Cavalieri in piazza Vittorio Emanuele.

I coniugi Scaccia dal 10 settembre al 1 del corrente mese partirono da Palmanova per un viaggio e lasciarono la casa in custodia alla ragazza.

Appena ritornati i padroni la Ietri disse che non voleva più rimanere a casa ed in fatti così fece. Qualche giorno dopo i sig. Scaccia s'accorsero della scomparsa di diversi oggetti come delle calze dei corpetti ecc. per un importo di L. 15 circa. Il maresciallo si recò a Seveglia in casa della ragazza fece una perquisizione per rinvenire la refurtiva ma con esito negativo.

La Ietri forse aveva scorto da lontano la venuta della benemerita ed era giunta a tempo a porre in salvo gli oggetti rubati.

Dopo questa visita si recò dai signori Scaccia a proclamarsi innocente, ma il cameriere Gisulfo Rioli e la signorina Fontanini Carmela d'anni 21 di Udine insistettero con la Ietri dicendo che la ladra non poteva essere che lei e la invitavano per scansare maggiori guai a restituire quanto mancava. Giunsero a convincerla ed infatti ai signori Scaccia venne restituito quanto di loro proprietà.

La cosa sarebbe finita così — e sarebbe stato un bene — se il fatto non fosse giunto alle orecchie del maresciallo dei carabinieri che proprio quando era diretto a Seveglia per arrestarla, la incontrò vicino alla caserma con una valigetta in mano diretta alla stazione. La colpevole venne tradotta in queste carceri mandamentali, a disposizione delle Autorità.

Nel pomeriggio ci s'informa che la poveretta ha tentato di por fine ai suoi giorni facendo con le grucce delle calze un fazzoletto e custode accortosi prontamente giunse ad evitare una disgrazia: infatti non riportò che delle lividure al collo di poca entità.

Le corse ciclistiche

Le corse ciclistiche di resistenza che seguirono oggi su di un percorso di km. 27 con l'itinerario già pubblicato, riuscirono interessantissime per il numero dei corridori.

Un pubblico relativamente numeroso, presenza alla partenza, in minore numero all'arrivo al traguardo, causa l'ora poca propizia e la passeggiata punto partenza per recarsi sul posto. La partenza fu luogo sul crocchio della stazione, fuori porta Udine; e l'arrivo, nei pressi della fabbrica into da carri del sig. Carlo Zanolini.

Nella prima corsa sono iscritti 15 corridori, ma partono solo in sette.

Con una splendida volata arriva primo Barnaba Attilio di Buia in ore 0.43'43" compiendo così una

media di circa km. 37 all'ora. Dopo due minuti arriva secondo Tonelli Antonio di Udine e terzo per sola mezza distanza Marchetti Enrico pure di Udine, quarto Natgib Francesco di Pordenone il quale disse che sarebbe giunto prima se non avesse sbagliato strada; quinto Lavron Mario del C. G. di Trieste.

Nella seconda corsa 16 iscritti e 16 partiti. La numerosa squadra fa una certa impressione perché fa subito sorgere il pensiero di venir cadute. Il segnale di partenza viene dato con 15 minuti di distanza dalla prima. Quattro ciclisti vicino Feletis vanno a cadere nel fango; ma non succede nessun malanno; poiché si rimettono in sella e continuano la corsa, meno Fortis di Codroipo che ha la forcella della macchina spezzata.

Giungono al traguardo in gruppo sei ciclisti: il primo, in 51 minuti, Rivaldini Oscar di Codroipo, secondo Verza Alvise di Udine, terzo Girani Alvise di Udine, quarto Costalunga pure di Udine.

Nella terza corsa prendono parte sette ciclisti cioè tutti gli iscritti. La partenza ha luogo alle 10.28, arriva primo in forte volata Berton Alfredo di Palmanova in soli minuti, 44.45, secondo Faleschini Egidio di Lestizza terzo Travagnini Ettore di Udine, IV. Olivo Giacomo di Palmanova. Le tre corse erano così divise: la prima libera a tutti i dilettanti la seconda riservata ai soli dilettanti del Friuli Orientale ed occidentale; la terza ai soci dilettanti del club c. Palmanova che mai conseguirono primi premi quantunque oggi a Palmanova non vi siano speciali festeggiamenti, pure la città è animatissima. Un pubblico numeroso assiste al concerto della banda cittadina eseguito ottimamente e molto popolata la festa da ballo.

Teatro sociale

Pubblico numeroso ieri sera alla quinta rappresentazione con la serata d'onore del tenore sig. Alfredo Guinto (Turiddu). Lo spettacolo come nelle sere precedenti ebbe una buona interpretazione e venne bisato l'intermezzo sinfonico ed il brindisi: Viva il vino spumeggiante.

Il serenate cantò accompagnato al piano del maestro Cremaschi la inattesa del Leoncavallo che fra un subito dovette ripeterla di nuovo.

La presidenza del teatro, gli regalò un bastone con manico in argento ed un bocchino in ambra, e un necessario in argento per fumatori.

Perché ognuno abbia il suo.

Caro Del Bianco.

Sulla « Patria », sul « Paese », sul « Lavoratore » compaiono ogni qual tratto degli articoli non certamente benevoli verso gli attuali amministratori del mio paese. Ora, non appena ciò accade, tutti si arrabbiano per se privo quel broncio il autore, e quasi tutti attribuiscono a me lo scritto pungente.

Siccome però non desidero mi sia attribuita la roba d'altri, così io tengo a dichiarare pubblicamente che da molto tempo non mi occupo della vita politica e che non me ne occupo mai più, avendo ben altro di più divertente da fare.

D'altra parte, poi, mi scocca che molti si dettano a scrivere di quanto di quella cosa, di questa o di quella persona, tutte le improprie e le insolenze di ri-posta debban cadere sulle mie spalle.

E' vero che le ho rubate, ma non mi piace neanche la professione del somaro.

La ringrazio e saluto cordialmente devotissimo.

C. Bortolotti.

Cividale

— Pel disservizio ferroviario.

L'Unione esercenti ha presentato istanza al municipio perché si interponga onde vengano presi i seguenti provvedimenti per migliorare il servizio ferroviario a beneficio del traffico cittadino:

1. Che alla stazione di Cividale si trovi sempre una macchia per il servizio.

2. Che il primo treno del mattino parta in tempo da rendere possibile la coincidenza per Venezia.

3. Che l'ultimo treno ritardi invece la partenza di un'ora almeno e sia provveduto per un più sollecito servizio delle merci, facendo partire quelle a grande velocità anche coi treni del mattino.

— Per il sagrato del Duomo. Ieri sera, nell'ufficio capitano, si riunirono mons. Tessitori, decano del capitolo, il canonico Zucchioli, i fabbricci signori: G. de Paolani, cav. L. Brusini e F. del Basso; il direttore del museo professor B. della Torre, e gli ingegneri E. de Paolani e M. del Fiorentino.

Tutti d'accordo stabilirono di porre mano, senza ulteriori indugi, alla sistemazione del sagrato del Duomo, secondo il progetto Ongaro dell'ufficio regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti. Per la direzione dei lavori è stato scelto l'ing. Ernesto de Paolani.

Si approfitterà poi della circostanza per continuare gli scavi nell'interesse archeologico della città.

Cronaca Cittadina

La gita a Clivdale

Un'inchiesta alla stazione ferroviaria.

della scuola popolare superiore

Tempo addietro, alcune lettere mandate alla locale direzione della Dogana e alla Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato richiamavano l'attenzione dei preposti sui favoritismi usati dal personale di Dogana e ferroviario ad alcuni commercianti, specialmente di bestiame, favoritismi che si spiegavano con tante manie.

Alcune accuse erano realmente gravi: si diceva nientemeno che qualche impiegato di dogana misurava l'altezza dei cavalli per una semplice formalità, non badando a centimetro più o a centimetro meno. Com'è noto, i cavalli che misurano più d'un metro e 38 centimetri, pagano di dogana soltanto 28 lire, mentre se più piccoli ne pagano 40. Il favoritismo sarebbe consistito nel buttar su qualche centimetro compensato in lire sonanti.

Le tante manie avrebbero poi indotto a far passare in prima linea i carri di bestiame — e di merci in genere — dei proprietari generosi, a tutto danno di quelli che non erano o non potevano essere generosi.

Dopo una prima ispezione fatta d'ufficio e che non diede nessun risultato, furono inviati gli ispettori centrali Giacchetto e Gabelli, i quali stanno compiendo la loro inchiesta da circa dieci giorni. La prima fu esperita nei riguardi del personale di dogana; sarebbe finita secondo nostre informazioni, senza aver potuto stabilire il più lieve addebito a carico degli impiegati e neppure a carico del personale.

Così le accuse anonime fatte all'ufficio doganale della Stazione, risultarono completamente inventate e prive di fondamento.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Tempo addietro, alcune lettere mandate alla locale direzione della Dogana e alla Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato richiamavano l'attenzione dei preposti sui favoritismi usati dal personale di Dogana e ferroviario ad alcuni commercianti, specialmente di bestiame, favoritismi che si spiegavano con tante manie.

Alcune accuse erano realmente gravi: si diceva nientemeno che qualche impiegato di dogana misurava l'altezza dei cavalli per una semplice formalità, non badando a centimetro più o a centimetro meno. Com'è noto, i cavalli che misurano più d'un metro e 38 centimetri, pagano di dogana soltanto 28 lire, mentre se più piccoli ne pagano 40. Il favoritismo sarebbe consistito nel buttar su qualche centimetro compensato in lire sonanti.

Le tante manie avrebbero poi indotto a far passare in prima linea i carri di bestiame — e di merci in genere — dei proprietari generosi, a tutto danno di quelli che non erano o non potevano essere generosi.

Dopo una prima ispezione fatta d'ufficio e che non diede nessun risultato, furono inviati gli ispettori centrali Giacchetto e Gabelli, i quali stanno compiendo la loro inchiesta da circa dieci giorni. La prima fu esperita nei riguardi del personale di dogana; sarebbe finita secondo nostre informazioni, senza aver potuto stabilire il più lieve addebito a carico degli impiegati e neppure a carico del personale.

Così le accuse anonime fatte all'ufficio doganale della Stazione, risultarono completamente inventate e prive di fondamento.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Terminata la prima inchiesta, s'iniziò la seconda a carico del personale di manovra della stazione e di alcuni impiegati ferroviari. Pare che gli ispettori inquirenti abbiano trovato che l'abitudine delle manie realmente esisteva. Ma però si tratterebbe di cosa priva di gravità, giacché — ci diceva un funzionario — dacché esistono le ferrovie, le manie furono usate. Resta da stabilirsi la ragione delle manie stesse e la loro portata, per concretare se siano censurabili o punibili coloro che le ricevevano.

Codrolopo

Sciopero di setaiuole.

19. — (Per telef.) — (R.) — Questa mattina, una commissione di filatrici si recò dal signor Luigi Frova, figlio del proprietario di filanda signor Natale Frova, per esprimergli la domanda di aumento che le fornelliste domandavano, in seguito alla introduzione della filatura a otto capi anziché a sei che si usava per il passato.

Le filatrici domandarono lire 1.50 al giorno, mantenendo l'attuale orario di dieci ore. Attualmente, la mercede loro corrisposta è di L. 1.20. Il proprietario propose di portare la mercede a lire 1.30 con l'orario attuale: a lire 1.40 con l'orario di undici ore.

La commissione si riservò di riferire tale risposta alle compagne; e queste decisero di non riprendere il lavoro dopo il riposo per la colazione. E così fecero. Il proprietario, in seguito a ciò, decise di chiudere la filanda.

Le operaie, naturalmente, si unirono e percorsero le vie del paese con bandiera tricolore in testa, cantando e gridando.

Il paron l'ha fatta filande gnove a vott chiavezz; e nò no lavorin se nò nus da un franc e miezz — gridavano. E cantavano:

E qua si mangia poco
si vive malamente
E qua sempre si sente
il calo e poco lavor...

Generalmente, si crede in un componimento, dato anche la buona disposizione della ditta proprietaria.

La fuga di un disertore.
19. (p. telef.) Zamparutti Augusto da S. Pietro al Natone soldato nel Regg. Cavalleria «Saluzzo», disertore, due giorni fa veniva arrestato dai nostri carabinieri e rinchiuso in caserma.

Stamane lo Zamparutti, fatto un buco nel tetto, fuggì.

L'Autorità attivamente lo rintraccia.

Pordenone
Al Sociale
Stasera colla commedia *La Bohème*, diede fine al breve corso di rappresentazioni della Compagnia Lambertini la quale lascia fra noi buona memoria per la valentia dei suoi componenti specie della prima donna sig. Lucia Lambertini e dei signori G. De Napoli e L. Bolsani.

Riassunti di notizie
A Pasian di Prato, la benedizione del Redentore, fu ieri impartita dal Vicario Generale canonico Fanuzzi. Molto concorso; musica della banda di Tricesimo, applaudita.

Spari. Acclamazioni. Razzi. Luminarie. Una festa riuscita.

Ad Arzene, giunse la nuova maestra nominata dal Consiglio scolastico provinciale e che la popolazione non voleva. Nessuna nuova dimostrazione.

A Sacile, si fecero ottime accoglienze alla Società operaia di Cordignano, recatisi in visita.

A Ruscado (S. Giorgio della Richinvelda) ignoti rubarono da un cassetto della latteria 75 lire.

Furore omicida
contro una famiglia friulana.
Il friulano Giuseppe Carnelutti, da molti anni stabilitosi a Zagabria, vi aveva fatto una bella fortuna come imprenditore. Ma gli affari, si sa, non vanno sempre bene: e pur troppo, ultimamente la ditta Carnelutti dichiarò la propria insolvenza, con un passivo di circa un milione e mezzo di corone.

Il Carnelutti copriva anche la carica di console onorario italiano. Nel pomeriggio di sabato, si presentò alla di lui cancelleria un operaio italiano, per far validare un passaporto. Si trovava il figlio del signor Giuseppe Carnelutti. Mentre egli stava eseguendo la vidimazione, si presentò un altro operaio italiano, il muratore Luigi Simoni, probabilmente friulano anche lui, che domandò gli fossero pagate duecento corone delle quali si vantava creditore per mercedi arretrate.

Il giovane Carnelutti gli rispose di non poterlo pagare, stante la insolvenza già proclamata della sua ditta. Fra il muratore e il giovane s'impegnò un alterco. L'operaio, cavato dalla tasca interna una rivoltella di corta misura, tirò parecchi colpi contro il Carnelutti, che stramazza ferito gravemente.

Il Simoni, secondo la versione del fatto mandato dalla *Correspondenz Bureau ungherese*, diresse l'arma anche contro l'altro operaio italiano, e lo uccise. Il feritore si recò poi nell'abitazione privata del Carnelutti e venutagli incontro la signora, madre del Carnelutti ferito, sparò anche contro di essa alcune revolverate. Voleva anche tirare contro il padre del console che era pure accorso: ma le cartucce erano finite. La signora Carnelutti è pure ferita gravemente. L'assassino si è costituito.

Stando invece a informazioni private, l'operaio presente al dramma rimase ferito gravemente, non però ucciso; e i tre feriti furono trasportati all'ospedale di Zagabria.

Febbre fortunata di lavoro intenso, e ogni piaga nostra di moderni, invidiabili mezzi di viabilità. — In tanto trionfo di vita non vogliamo essere noi gli fidi della terra italiana. Negareci più oltre una via di salvezza a un lussu per noi; sarebbe un'onta per gli altri.

Martignacco
Una grave disgrazia alla stazione del tram

Il figlio del capo stazione sotto il treno.
19. (per telef.) Una grave disgrazia, dovuta a non meno grave imprudenza, si ebbe a lamentare ieri sera alla nostra stazione del tram Udine — S. Daniele.

Il figlio del nostro capostazione, Pietro Zucchiatti, d'anni 18, mentre il tram entrava, alle 18.30, tentò di salire su una vettura, prima che il convoglio si fermasse.

Disgraziatamente, mise un piede in fallo e cadde sotto il predellino che lo trascinò per un tratto di oltre 20 metri. Fermato subito il treno, il giovanotto fu raccolto all'istante dalle persone presenti e portato in stazione dove accorse prontamente il D.r Grillo chiamato d'urgenza.

Il medico riscontrò la frattura della clavicola destra, la frattura della seconda costola destra, ferite lacerate contuse alle parti posteriori, contusioni gravissime al torace ed altre molteplici in quasi tutto il corpo. Le condizioni del povero Zucchiatti, in seguito a tutte queste ferite, sono gravissime.

Il medico si è riservato ogni giudizio. Stamane il Zucchiatti non è per nulla migliorato e versa tuttora in pericolo di vita.

Nimis.
Grave disgrazia

18. — Ieri, ritornava dalla vendemmia trascinando un carro carico di uva tale Giacomo Cuciz di anni 26 di qui. Sul carro salirono pure quattro ragazze. In una discesa, il freno venne chiuso; ma prima che la riva finisse, il Cuciz, per poter con più facilità impendere la salita che seguiva, apersero il freno ed il carro prese una corsa vertiginosa travolgendo il Cuciz e riducendolo in uno stato miserabile. Condotta a casa, fu subito visitato dal dott. Gervasi, che gli riscontrò la rottura della 2a e 3a costola sinistra con commozione polmonare grave e successivi fenomeni pneumonici, nonché ammacature alla testa, al petto, al costato sinistro e al viso.

Tutta la notte si temè per la sua vita: oggi v'è un pò di miglioramento.

Tarcento.
Graditi ospiti.

19. Ieri mattina arrivarono qui, dalla vostra città moltissimi farmacisti ed ebbero dai colleghi locali la più festosa delle accoglienze. Nell'assemblea, tenuta verso il mezzogiorno, si discussero importantissimi argomenti, tra cui la legge di riforma che verrà trattata prossimamente al Parlamento.

Al banchetto, che ebbe luogo all'Albergo Centrale, presero parte i medici e il veterinario locale. Molto indovinati i brindisi. Continua, la migliore allegria.

Sacile
L'ultimo mercato bovini

fu piuttosto scarsamente provvisto e gli affari in buoi furono in numero minore del solito. Ciò deve attribuirsi in parte allo scemato bisogno di buoi da lavoro ed in parte per la continua importazione di buoi dall'Ungheria.

Care e ricercatissime le vacche per la Provincia nostra e per altre del Veneto e della Lombardia. Sostentuta assai la carne che venne pagata al prezzo medio da lire 145 a 165 al quintale di peso netto.

Meretto di Tomba
Le audacie dei ladri

18. — Ieri notte ignoti ladri scassinarono la serratura d'un cancello e penetrarono nel cortile attiguo alle abitazioni di certi Giacomo Ulliana, Ermenegildo Piccoli e Francesco Cotula. Rubarono in danno del primo un cavallo del valore di 450 lire ed una carretta valutata 100 lire; in danno del secondo, copertoni e coperte per 100 e in danno del terzo un cavallo del valore di L. 500 e i relativi fimitenti.

Preconico.
Con festeggiamenti.

Giunta, consiglio comunale, impiegati municipali, medico, corpo filarmonico, la popolazione tutta presero al nostro sindaco, cav. De Lorenzo, le loro congratulazioni per la sua nomina a cavaliere.

Cogliamo l'occasione per dire che, nella corrispondenza pubblicata sabato, fu, ad un certo punto, stampato il nome di PALAZZOLO, anziché quello di PRECENICO; ma i lettori avranno corretto da sé l'involontario errore tipografico, anche per il fatto che nella intestazione della corrispondenza era detto *Preconico* e si trattava del sindaco di Preconico e non già di quello di Palazzolo.

A tale riunione erano pure invitati il prof. Pier Sylvio Leicht, ispettore ai monumenti e gli ingegneri signori Carbonaro e Moro.

Trasferimento.
Il nostro vice Pretore dott. Pierantonio Sartorelli, è trasferito a Padova in qualità di Giudice aggiunto a quel tribunale. All'egregio magistrato i nostri auguri.

Trasferimento e nomina d'ingegneri.
La Giunta municipale nell'ultima seduta, ha trasferita la maestra Fulvia Grattoni dalla scuola mista di Gagliano, alle urbane di Clivdale, la signorina Adele Tonini da Spessa a Gagliano e la signorina Franceschina Periz da Purgessimo a Spessa.

A coprire il posto vacante nella mista rurale di Purgessimo, fu nominata la sign. Rosa Bront, attualmente maestra nel capoluogo di Prepetto.

Congratulazioni.
Bula.
Forisce a roncolate padre e figlio!

19. — (per telefono). — Ieri sera, mentre quattro giovinotti del paese si divertivano scherzando per loro conto, certo Enrico Franz di anni 17, che passava di lì insieme con lo zio Primo Calligaris, ebbe il sospetto che ridessero alle sue spalle e cominciò ad inveire contro di loro. Essi se n'andarono. Non contento, però, il Franz, armato di roncola, inseguì uno della comitiva, certo Pietro Comino, fin sulla porta di casa, e lo ferì al braccio destro. Il ferito entrò in casa, seguito dal Franz. Il padre del Comino, un vecchio di 79 anni che stava dicendo il rosario, vedendo il figlio inseguito, andò per mettere alla porta il Franz. Questi gli si rivoltò e ferì lui pure con due roncolate una al ventre e una alla testa. Il primo colpo, grazie alle vesti, fu lievissimo; non così il secondo, che produsse un taglio lungo parecchi centimetri. Il medico, chiamato d'urgenza, dovette praticare 13 punti di suttura.

Il feritore fuggì ed è tuttora latitante.

Andreis
Il Prefetto in Val Cellina.

16. — Essendo di passaggio per qui l'ill. Sig. Prefetto della Provincia, comm. Brunialti, il Sindaco del Comune sig. Antonio Bernardini, gli assessori e impiegati comunali si recarono ad incontrarlo sino alla diga sul Cellina.

Il Prefetto arrivò accompagnato dal Regio Commissario di Pordenone, dall'on. Monti, deputato al Parlamento, dal cav. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, dal Commissario prefettizio di Maniago, cav. Rosadi, dall'ingegner Pitter della Società italiana e da altri. Il Prefetto e il seguito fecero una breve sosta all'osteria del sig. Bernardini alla Molassa, ove all'illustre visitatore fu offerto un rinfresco; e alle ore 5 circa, salutato dai convenuti, partì alla volta di Barcis.

Queste popolazioni sono lietissime della visita e dell'interessamento che l'illustre uomo dimostra per questa parte della provincia stata fin oggi dimenticata.

Per l'occasione, i parroci di Claut, di Barcis, di Andreis e di Cimolais, l'economo spirituale di Erto, i sacerdoti don Antonio e don Annibale Giordani e don Donnino Clerici hanno fatto stampare una lettera all'illusterrimo Sig. Prefetto comm. Alessandro Bruniati.

In essa, quei sacerdoti, dopo essersi uniti alla gioia che saluta la visita del R. Prefetto, e avere soggiunto ch'essa rammenta loro un canto che talora loro sembra ironico — il canto della gioventù valcellinese «che nel cuor della notte «passa per le nostre strade e scende nella vallata del Piave o nel «piano friulano a raccogliere il «pane che la sfami quassù» prosegue:

«In quella fatica la gioventù nostra — sostituita all'anime da «sombra» — s'abbravia l'assistenza, invecchia anzi tempo. «Vittorio Emanuele il esclamava da Torino di non essere sordo al grido di dolore che a Lui saliva da ogni parte d'Italia, il grido di dolore dura ancora, almeno tra noi; non abbiamo più — è vero — l'oppressione che ci tiranneggia; abbiamo però il fratello che ci abbandona.

«Giunga in alto questo pianto di umane miserie e trovi chi sappia comprenderlo e tergerlo. — Che cosa domandiamo? Nient'altro che il nostro diritto: una via di comunicazione che ci unisca al mondo e permetta lo svolgimento di tutta la nostra attività, di tutta la nostra industria e lo sfruttamento di tutte le ricchezze che la Provvidenza — non gli uomini — chiamano elargito. Ad altri, alle città fortunate o violente, il superfluo; a noi solo il necessario chiamato senza termini, senza violenza, con la sola voce della ragione e della preghiera. E lo chiediamo dopo esserci disingannati per poter fare da soli.

«Contro tale disonorevole inumano stato di cose, le Val Cellina si agita da 50 anni circa; a Voi non è ignoto come il Consorzio dei Comuni fin dal 1882 avesse coi propri soli bilanci risolto il problema; sventuratamente l'impresa, che doveva aprirsi questo lembo d'azzurro, fallì e i Comuni rimasero con i bilanci di dissesto e con un'ombra di strada — la interna, ridotta — per fatale, inevitabile incuria ad uno stato disastroso. Questo fatto si aggiunge poteroso alle cento altre ragioni, per appoggiare la santità delle domande nostre.

«Non possiamo attendere ancora. Una

Un grave provvedimento
contro due impiegati del Monte di pietà.

Il consiglio d'amministrazione del Monte di pietà, nella sua ultima tornata, ha licenziato, in seguito a minuziosa inchiesta, esperita sul loro conto i due stimatori di preziosi ed ha colpito di censura un fattorino. Della cosa si parlava in pubblico, con versioni e impressioni diverse, da qualche tempo, anzi si annunciava l'inflessibile punizione fin da una settimana addietro.

I fatti che determinarono tale misura sono un po' complicati. Ecco di che si tratta.

Qualche tempo fa era venuta all'orecchio del consiglio d'amministrazione che parecchi gioielli, diversi brillanti specialmente, erano stati stimati per un prezzo superiore a quello che il regolamento fissa per regolare l'impegnata ed alcuni anche superiore al valore reale. Il valore di stima per l'impegnativa dei brillanti è considerato del 30 per cento inferiore al valore reale.

Queste voci che avevano preso consistenza per diverse circostanze, allarmarono la Presidenza, la quale fece venire a controllare l'operato degli stimatori propri lo stimatore principale del Monte di pietà di Venezia. L'operato di questo stimatore portò la conferma dei sospetti.

Considerevoli impegnate di brillanti furono riscontrate con stima superiore al valore d'impegnativa e alcune superiori al valore reale. Questo fatto, se non portava nessun danno materiale all'Istituto, perché, rimanendo i preziosi inventari, dovevano essere ritirati dagli stimatori, gli portavano un danno morale non lieve. Il danno materiale, invece, sarebbe andato, eventualmente, a carico di quei terzi che avessero comperate le bollette di pegno.

Le bollette del Monte, in fatto di gioielli di solito costituiscono un buon affare per chi la compera, nei casi succennati costituivano per il compratore una perdita. Chi ne guadagnava?...

Pare che la Presidenza del Monte abbia associato qualcosa di non corretto, a carico dei due imputati, uno dei quali avrebbe anzi confessato di aver favorito un amico mentre l'altro non avrebbe saputo dare spiegazioni esaurienti.

In genere, gli stimatori sostennero che le stime da loro fatte erano giuste e che lo stimatore di Venezia aveva sbagliato. Anzi la differenza di stima la giustificavano col fatto del maggior valore dei brillanti a Udine, in confronto che a Venezia. Giustificazione questa che non fu tenuta per buona.

Raccolti tutti i fatti che fu possibile raccogliere nell'inchiesta e sentite ripetutamente le parti; dopo maturo esame il consiglio d'amministrazione del Monte, nell'ultima riunione, prese i provvedimenti su annunciati. Naturalmente, più grave fu la misura presa in confronto dello stimatore che non quella in confronto dell'assistente.

La questione Franchi e l'Ordine dei sanitari.

La questione che ha la sua origine dall'arresto del D.r Franchi e nella quale sono implicati i medici Bidoli, Valan e Zanetti, è ancora nel suo stadio acuto. E più invecchia, e più appassiona i sanitari dell'Ordine; i quali si son divisi in due campi, uno favorevole ai due interessati — il D.r Zanetti, non facendo parte dell'Ordine, è fuori causa — e una al D.r Ehardt. E in questi due campi sono compresi non soltanto i medici del distretto di Pordenone, ma anche quelli di Udine.

Nell'assemblea dei sanitari che ebbe luogo sabato sotto la presidenza del prof. Chiaruttini, le due tendenze si manifestarono alquanto accentuate nella trattazione dell'argomento, il quale comprendeva l'accettazione delle dimissioni dei «commissari» e la nomina d'una nuova commissione. Le dimissioni dei componenti il giuri arbitrale furono subito accettate. Per la nomina del nuovo giuri furono presentati due ordini del giorno: uno limitava, come nel passato, la scelta fra quei sanitari che fanno parte dell'Ordine e non sono del distretto di Pordenone; l'altro lasciava scelta libera, nessuna limitazione. Dopo lunga discussione, fu approvato l'ultimo. Il consiglio dell'ordine nominò suoi commissari gli stessi di prima, e cioè i D.rri Murero e Bortoluzzi.

Notizie in quattro righe.
All'assemblea della Società operaia di ieri, intervennero otto soci! Fu approvato il resoconto trimestrale e la iscrizione nell'albo dei benefattori dei soci defunti Ludovico Bon e Giuseppe Rauser.

La condanna del signor Roberto Signoretti fu pronunciata solo per appropriazione indebita: dall'accusa più grave, di falso, egli fu assolto. Ci teniamo ad avvertirlo, per l'errore involontario commesso nell'annunci

Un motociclista investito dal tram.
 Ieri mattina, verso le 10.30, il negoziante sig. Giovanni Nadali veniva di gran corsa in motocicletta per via Cavallotti, attraversando via Aquileja, mentre sopraggiungeva di corsa la vettura N. 4 del tram guidata dal manovratore Giovanni Pletti.
 Il motociclista volle passare prima del tram, ma non fece in tempo. E fu investito. Grazie al manovratore che frenò istantaneamente, l'urto fu lieve e senza conseguenze notevoli.

Commissione provinciale di beneficenza pubblica.
 Affari approvati. — Udine: Ospedale Civile; incasso indennità espropriazione area; transazione lite con la signora Forciniti ved. Franzolini. Monte Pietà, fondazioni annessi; Bilancio 1900. Collegio della Provvidenza; riassegnazione beni in subborgo Aquileja. — Spilimbergo: Casa di Ricovero; collaudo lavori. — Cividale: Monte Pietà; lavori riduzione locali a piano terra; Congregazione di Carità; Legati Dardi, Lepri e Rizzi; Bilancio 1900. Ospedale Civile; cancellazione ipoteca De Rubens Domenico; Storno fondi; Affranco mutuo; e cancellazione ipoteca. — Vestigia: Congregazione di carità o legati annessi; Bilancio 1900. — Venzone: Istituti elemosinieri; Bilancio 1900. — Ippis: Congregazione di Carità; Bilancio 1900. — Tavagnacco: Congregazione di Carità; Bilancio 1900. — Trussardis: Congregazione di Carità; Bilancio 1900. — Moruzzo: Congregazione di Carità; Bilancio 1900. — Rivignone; Congregazione di Carità; Bilancio 1900. — Pordenone: Ospedale Civile; Transazione sentenza esposti Nardi o Venti Maria. — Codreipo: Congregazione di Carità; prelevamento della riserva.

Negozianti «in quarella».
 Ieri gli agenti della vigilanza urbana constatarono che la bilancia del Negozio coloniali Lodovico Bon, di via Rialto, era alterata, con l'applicazione sotto il piatto dei generi un pezzo di sapone. La ditta fu denunciata.

Gli stessi agenti dichiararono in contravvenzione anche il negoziante Agostino Modonutti di via Pracchiuso, il quale faceva uso d'una bilancia non bollata, ma però esatissima.

Dai lettori
Vessazioni fiscali.
 Nel giorno 13 del corrente mese, ad una delle porte della città, si presentava un carro con sopra delle casse di biancheria, indumenti ecc. Era una famiglia che ritornava dalla campagna la quale aveva mandato avanti il carro accompagnato dalla serva — una giovanetta che per la prima volta veniva a Udine — e condotto da un corradore.

Le guardie daziarie chiesero alla giovane se aveva dei generi soggetti a dazio — essa rispondeva che non sapeva nulla — neppure se vi era un dazio da pagare e per quali generi — che vedessero pure che essa avrebbe pagato, se eravi qualche cosa da pagare, avendo qualche lira in tasca. C'era dell'uva — venne pesata e daziata — poi in un cesto aperto fu trovato del burro per il quale assoggettavano la ragazza alla multa di 80 centesimi che fu pagata.

Ora una domanda, anzi due: Perché deve essere elevata la contravvenzione quando il cittadino dichiara che non sa se quello che introduce in città è soggetto a dazio ed invita gli agenti daziari ad accertarsene?

Perché il verbale di contravvenzione non si trasmette al municipio per la procedura amministrativa colle garanzie del contraddittorio ed invece si punisce dello stesso agente scopritore?

Questi sistemi sono peggiori di quelli cotanto lamentati sotto l'impero Trezza e non depongono certo in favore del vantato liberalismo delle Amministrazioni democratiche.

Esercitazioni belligere:
 che sia in vista della guerra?

Se qualcuno della vigilanza urbana o della pubblica sicurezza, volesse in qualche ora del giorno passare per via Ronchi o magari spingersi fuori delle diroccate mura, nei vicini campi e nei viottoli che li intersecano; vi troverebbe di che divertirsi. Ragazzetti magari scalzi e in maniche di camicia, armati di fiocchetti, chi sa come avuti, si danno il gusto di duellare e schermire senza molto badare veramente, alle regole dell'arte; e neanche ai pericoli che qualche volta il fioretto entra nell'orbita d'un occhio a cacciarlo fuori. Va benissimo la schermia; non, però, fatta da quei bravi campioni a quel modo, che è pericoloso per loro e anche per gli altri. Quello è uno dei trastulli cui si danno quei ragazzi; taccio di altri, le battaglie a sassi comprese: ma se qualcuno vorrà prenderne nota, non ha, ripeto, che da fare una passeggiatina da quelle parti.

Trattamenti e spettacoli
 TEATRO MINERVA.

Pubblico piuttosto scarso assistette alle rappresentazioni di sabato e di ieri: in compenso però applausi e chiamate al proscenio alla signa Pierina Gorianz, ai signori Burroni Francesco, Giuseppe Nistri, al maestro Virgilio Ricci e a tutti gli altri. Questa sera riposo, domani sesta rappresentazione.

Per le Signore!

La Primaria Casa di Moda e Confezioni «A la Ville de Lyon» che ha i suoi grandi Magazzini a Venezia, Via XXI Marzo, terrà al grande Hotel Italia, nei giorni di Lunedì 19 — Martedì 20 — Mercoledì 21 e giovedì 22 corrente Ottobre, una **Grandiosa Esposizione Vendita delle ultime novità Autunno-Inverno in abiti Cappelli — Pailotes — Giacche — Mantelli — Boas — Pellicce — Biancheria ecc.**

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre 1903.
Nascite
 Nati vivi maschi 13 femmine 18
 * morti — — — — —
 * Esposti — — — — —
 Totale N. 31.

Matrimoni.
 Pubblicazioni di Matrimonio.
 Giorgio Zardini con Maria Monni casalinga, Giuseppe Lucca falegname con Maria Chiarandini casalinga, Giuseppe Cotterelli negoziante con Maria Di Ronedotto casalinga, Francesco Giuseppe Cudicini sentaiole con Luigia Cansier contadina, Giacomo Bassano bracciante con Caterina Mielino casalinga, Luigi Liberale fonditore con l'almira Delipini setaiuola, Antonio Berini falegname con Teresa Franzolini casalinga, Antonio Rubich bandajo con Pierina Antonutti casalinga, Oreste Fanti militare con Elvira Panara civile, Angelo Zorzini facchino con Ida Peresani operaia.

Matrimoni.
 Umber o Romano tornato con Emilia Inatti setaiuola, Giovanni Tuzi muratore con Ida Cecchini setaiuola, Domenico Rebecchi impiegato ferrov. con Concetta Gatti casalinga, Giulio Paoletti r.o. professore con Giuseppe Mariccocher, maestra, Enrico Picoritto fattorino telegrafico con Candida Del Fabro sarta, Enrico Barbeti falegname con Domenica-Seconda Perona domestica, Candido Barbatella calzolaio con Ida Pellegri setaiuola, Giuseppe Macorigh muratore con Teresa Cicutti setaiuola.

Morti.
 Paola Ceceone-Danelutti fu Angelo di anni 72 contadina, Anna Folgariani fu Francesco d'anni 28 ancella di carità, Riccardo Gattardo di Gio. Batta di mesi 7, Giuseppe Passero fu Luigi d'anni 45 spazzino comunale, Enrico Jori d'anni 3, Quinto Castorini di Pietro di mesi 3, nob. Teresa Gabutti fu Nicolò d'anni 67 ricamatrice, Maria scolarbani di Oliviero di mesi 2, Domenica Contardo fu Paolo d'anni 75 possidente, Maria Bertolotti di Gio. Batta d'anni 11 scolaria, Francesco Pedua fu Paolo d'anni 62 facchino, Giuseppe De Rossi di mesi 7, Anna Petrovigh Maestra fu Dequato d'anni 65 casalinga, Vincenzo Dario d'anni 74 tappezziere, Ronaventura Buratti fu Angelo d'anni 46 bracciante, Francesco Buttazoni fu Emilio d'anni 72 agente di comm. Giacomo Pantanali fu Giovanni d'anni 73 bracciante, Luigi Battistella fu Giacomo di anni 48 seg. com. G. Batta Tempo fu Francesco d'anni 71 bracciante, Pietro Pilotti fu Marco d'anni 84 fabbricatore, Calligaris di Vittorio d'anni 17 sarta.

Totale N. 21
 dei quali 10 a domicilio

Da Ospedaletto
 riceviamo vivaci lagnanze per il contegno «notturno» dei soldati, parecchi dei quali o «saltano la sbarra» come si dice in gergo militare o restano fuori in regolare permesso dopo la ritirata — e ne approfittano per cantare e vociare con disturbo «della pubblica quiete» e dei sonni privati. Giriamo il legno ai superiori di quei soldati: se è fondato, vi provvedano. Qualche volta, col tollerare troppo, si arriva sino a fatti che poi si devono deplorare.

Da S. Giovanni di Mauzano
 riceviamo lagnanze per il contegno di persona rivestita d'autorità, risiedente in una frazione.

Si dice, fra altro, che quella persona, pur essendo funzionario pubblico, manda i propri figliuoli alla scuola in Austria anziché nelle scuole di qua del confine: «ciò che «sorprende» — soggiunge la lettera — «anche i più semplici e «rozzi contadini». Se questo fatto è vero, certamente ne viene un grande prestigio alle scuole locali.

Cinematografo Edison
 In seguito all'immenso e meritato successo ottenuto, la Direzione ha disposto che per questa sera soltanto si replichi **Giordano Bruno** ed è sicura che il pubblico accorrerà numeroso tanto più che il programma verrà dato, un viaggio a Compiègne (dal Vero) ed il bellissimo dramma passionale e pieno di scene emozionanti. **La peccatrice** ultima novità per l'Italia.

Notizie in fascio
 — A Roma, fu inaugurato ieri il Congresso degli italiani all'estero, presente il Duca d'Aosta, i ministri Tittoni, Lacava, Carcano, Schanzer, i sottosegretari Facta, Pompili, Segato, Dari, Fasce, il sindaco di Roma, molti senatori e deputati. Parlarono: i senatori De Martino organizzatore del Congresso; il ministro Tittoni e il sindaco di Roma.

— A Firenze, fu inaugurato, con un discorso del ministro Rava il Congresso delle scienze; e nel pomeriggio fu inaugurata, pure alla presenza del Ministro Rava, la mostra galileiana.

— Circa l'Oriente, mentre le notizie di ieri erano piuttosto fosche, oggi suonano tranquillanti. Rileviamo che gli italiani residenti a Belgrado fecero ieri una grande dimostrazione di simpatia per la Serbia e fraternizzarono con altri dimostranti serbi; e che parecchie proteste contro la politica di Tittoni furono votate in varie città d'Italia.

Fra il si e il no...

Non ci si raccapezza più. Questi benedetti scienziati si divertono a fare coi postulati scientifici dei giocchetti, come quelli luminosi degli annunci di riciclage, che cambiano ad ogni momento di colore.

Così Lancereaux, all'Accademia di Parigi, viene a dire che l'arteriosclerosi riconosce per uniche cause la gotta e il saturnismo.

La vecchiaia, l'alcoolismo, il tabagismo, le intossicazioni alimentari, le malattie infettive non avrebbero nessuna influenza sullo sviluppo dell'arteriosclerosi.

Viceversa l'Hubard non è di questa opinione.

Questo scienziato non si contenta di affermare a caso, ma vien fuori con una statistica di 15 mila (l'osservazioni, dalla quale appare evidente che il principale fattore dell'arteriosclerosi è, bensì, la gotta, con le sue varie manifestazioni (renella, calcoli, ecc.), ma non si possono escludere, come fa Lancereaux, tutte le altre cause, come reumatismo, sifilide, regime alimentare, tabacco, alcoolismo, diabete, malaria, ecc.

Sia come si voglia, resta assodato che la gotta, o meglio l'acido urico, che in questa malattia circola in eccesso nel sangue, è, coi disturbi nervosi che da esso derivano, la causa principale delle alterazioni arteriosclerotiche.

E in tal caso l'Antaga Bisleri (di Milano) deve avere necessariamente su di esse una straordinaria influenza benefica, specialmente se associata all'uso di acqua diuretica, antiurica come quella di Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

Tartufi Tartufi!
 I signori Buongustai che desiderano i squisiti Tartufi bianchi freschi, delle Romagna, si rivolgano all'Emporio Gastronomico della Ditta Umberto Ligugnana e C., Via Manni — Udine —. Generi di prima necessità e ottima qualità a prezzi modestissimi.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile.
 Ringraziamento.

La famiglia De Marco Sameda ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della sua adorata ed indimenticabile *Estinta*, e chiede venia se nella dolorosa circostanza fosse incorsa in qualche involontaria dimenticanza.

Cereseto, 17-10-1903.

Ringraziamento
 La sorella Elisa, il fratello Antonio e famiglie sentitamente ringraziano a quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla compianta

Gabrieli nobile Teresa.
 Udine, 17-10-1903.

LA MALARIA
 ANTIMALARICO DE GIOVANNI
 Flacone 45 sterline L. 2
 SCATOLETTA DOSE GIORNALIERA
 CURA PREVENTIVA CENT. 10
 «L'IDROLITINA»
 dose per 10 litri L. 1
 NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Confezioni e Mode per Signore.
 Maria Del Missier presso custode castello - Udine migliori refrenze primarie, sartorie Milanesi.

Ernie
 Notizia importante.
 A Udine Albergo Torre di Londra il giorno 21 corr. arriverà il noto specialista Dr. Rap. l'apparato Dr. De-Martin, anticipa la Sua venuta, per le tante domande pervenute alla Casa di Milano, riceverà per pochi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Domenica dalle 9 alle 12. Il grande metodo è l'unico suggerito dalla Celebrità Mediche, cura, contiene e previene ricadute.

Collo splendido sistema francese, brevettato dal R. Governo l'ammalato non porta più i dannosi cinti a molla, e va esente da operazioni talvolta fatali. L'immobilizzazione perfetta di qualsiasi Ernia, anche se voluminosa, vecchia recente, succede come per incanto, in persone di ogni età e sesso, esclusi i bambini lattanti.

L'apparato, di speciale composizione e forma, viene adattato al momento, ad ogni singolo ammalato a seconda il volume e posizione anatomica dell'Ernia, riproducendo in modo perfetto le condizioni naturali del ventre; l'immobilizzazione è straordinaria, scompaiono dolori, vomiti, sudori freddi, ecc. la pericolosa fuoriuscita dei visceri della cavità addominale è evitata. L'ammalato si sente rinascere, può tutto fare, qualsiasi movimento e fatica gli riesce facile, trascala, preoccuparsi, è meravigliato ammirare e riscuote i progressivi vantaggi dell'insuperabile metodo.

Lo specialista riceve solo pochi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalle 9 alle 12.

Corrisponde a chi scrive - Segretezza - Visita gratis.

La casa di Milano manda a Udine un Medico-Chirurgo due volte l'anno.

Famiglia civile

risiedente Udine o provincia, ricerca Istitutore mezza età, cattolico, educato, ed abilitato insegnamento classi superiori. Possibilmente con conoscenza lingue. Con migliori referenze rivolgersi all'agenzia di pubblicità A. Manzoni e C. Udine.

Sciatica Reumatica
 CASA DI SALUTE
 dott. **Giuseppe Munari** - TREVISO
 Ringraziamento.

da Treviso (Udine) 14 settembre 1903
 Stimatiss. signor dott. G. Munari Treviso.

Ho il vivo piacere di annunciarle che ora merco la sua veramente prodigiosa cura, posso dirmi completamente guarito da una sciatica reumatica, che tempo fa improvvisamente mi colpiva riducendomi a non poter muovere passo senza dolori vivissimi e togliendomi di conseguenza al mio abituale lavoro con grave mio danno.

Nel mentre la ringrazio per le affettuose premure trovate nella di lei casa di salute, le estero la mia perenne riconoscenza per la ottenuta guarigione. Colla massima osservanza mi protesto dev.

GIUSEPPE BISUTTI.
 farmacista

Casa di Cura
 per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
 del Dott. Cav. ZAPPAROLI
 specialista
 (approvata con decreto della R. Prefettura)
 Udine - Via Aquileia 86
 Visite tutti i giorni
 Camera gratuita per malati poveri
 Telefono 317

Casa di Salute
 del Dottor
Ant. Cavarzerani
 per
Chirurgia-Ostetricia
 Malattie delle donne
 Visite dalle 11 alle 14
 Gratuite per i poveri
 Via Prefettura 10
 UDINE
 Telefono N. 309

Stabilimento
SAO,
 Agro-Orticolo
 Udine
 Via Pracchiuso 93
 Società Anonima -
 Catalogo gratuito a richiesta.
 Succursale in Strassoldo (Ilirico)

Malattie degli occhi
Mal difetti della vista
 lo specialista **d.r. Gambarotto**
 avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosue Garducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.
 Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

INDUSTRIA DELLA BIANCHERIA
G. Setti & C.
 - MONZA -
 Telerie-Biancherie Confezionate
 Corredi-Tende-Tappeti-
 Articoli Fantasia, ecc.
FORNITURE COMPLETE:
 Albergini, Collegi, Luoghi Pil
SPLENDIDI DONI
 PER COMMISSIONI OLTRE LEURE 25.
 PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.
CATALOGO e CAMPIONI
 GRATIS e FRANCO, A RICHIESTA

Agricoltori!
 Assicurate il vostro bestiame colla «*Quistellesse*» Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N. 9
 Telefono 2-83.

D'occasione.
 Vendesi o affittasi prontamente Fabbrica bomboniere e scatole d'ogni specie.
 Rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

ECONOMIA-IGIENE

Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe? Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo?
 Applicare sotto le suola delle scarpe il
Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea

di CARLO BHÄNDLI - Bergamo.
 Triplica la durata della suola — Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo.

Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose. Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovano sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc.

Premiati colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.

MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro.
 BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
 MILANO 1907 Medaglia d'oro
 FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al fascione. **Gio. Batta Cigolotti** — Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
 Telegrammi: Brändli — Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74.

Per le Signore!
 La ditta
Ida Pasquotti-Fabris
 si pregia avvertire la sua spett. Clientela, d'aver ricevute le ultime novità per la prossima stagione d'autunno-inverno.

Augusto Verza
 UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Unico Grande Deposito
Pellicerie
 con premiato laboratorio.

Completo assortimento Pellicce da Uomo, Signora e Bambini
ULTIMA NOVITÀ
 Si assume qualunque lavoro in Pellicceria.

Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini — Mantelline per Ciclisti e Alpinisti — Soprabiti, Gambali, Berretti, Guanti ecc. per automobilisti e tutti gli articoli sportivi.

PREZZI MITISSIMI

Giovanni Perosoni
 San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
 Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzonida caccia ecc.
 Cataloghi e campioni a richiesta.

Ing. Carlo Fachini
 Deposito Macchine ed accessori
 Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 303

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale
VENTILATORI per cucina
VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni lubrificanti cinghie.

Libri per le Scuole
 PRESSO LA
Libreria PAOLO GAMBIRASI
 si trovano vendibili tutti i
TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le:
 Scuole Tecniche — Scuole Normali e Complementari — Istituto Tecnico — Ginnasio-Liceo — Collegio Uccellis — Scuole elementari.

Assortimento completo per disegno, o quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.
Prezzi convenienti.

Casa di assistenza ostetrica
 per gestanti e partorienti
 autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta
 dalla levatrice signora **TERESA NODARI**
 con consulenza
 dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
massima segretezza
 UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
 Telefono 3-24

TREVISO
Collegio Zacchi (ex Donadi)
 corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta Campagna. — Trattamento ottimo.
 Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore Luigi Zacchi.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata
Delle informazioni che voi potete darmi e per avere le quali ho fatto il viaggio da Parigi a Lione...

Lacroix espose lo scopo della sua visita e il capo gabinetto suonò un campanello. Un impiegato entrò.
Favorite guardare e riferirmi la posizione di certo Massimo Providence...

di riposare. Appena giunto a Parigi salì in un fiacre e si fece condurre in via S. Antonio dall'avvocato Gregoire.
L'illustre giuriconsulto accolse l'ex poliziotto con le braccia aperte...

è salvo - esclamò l'illustre Gregoire.
E' anche il mio parere.
Non ci rimane che denunciare Massimo Decauville...

Orario ferroviario.

Table with train schedules including destinations like Udine, Trieste, and Venice, with departure and arrival times.

REPUBLICA DI SAN MARINO PRESTITO A PREMI
approvato con deliberazione 23 settembre 1907
CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.
Buoni a premio della Città di Napoli (1891). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di Uno per 450...

In Udine presso: Banca di Udine - Banca Coop.
Cattolica - Lotti e Miani - Ellero Alessandro - Giulio Aloisio.

COLTURI e LORENZOTTI
Fabbrica d'armi BRESCIA
Via S. Martino N. 12
Pucilli da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura

Specialità del Premiario Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO
ODONTAL (Elixir e polvere inglesi). E' il miglior dentifricio esistente...

Provare per Credere
"NUOVA MONDIALE"
con (Orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc.

ESAMEBA
profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI
L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinina, arsenico ed estratti amari...

MALATI DI CUORE
recenti o cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato premiato "CORDICURA"...

DEPURATIVO MIGLIORIO
del SANGUE
FERMENTIN
CONTRA IL DIABETE
ACIDO URICO
ETUTTE LE MALATTIE DELLA PELLE
DELO STOMACO E...